



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 19/05/2006

ARGOMENTI:

- Prodi: "C'è crisi etica. Il calcio lo dimostra"
- Berlusconi: "Milan vittima"
- Nuovo Ministero dello Sport e Giovani: La Meandri
"Restituire onore al calcio" (2 articoli)
- Nuovo Governo: ecco i Sottosegretari
- Elezioni: Le trattative di carraio con Moggi contro gli avversari della FIGC
- Il CSM fa partire un'inchiesta su magistrati intercettati
- Ronchi: "Sono già pronti due progetti di legge per riformare lo sport"
- Il caso Moggi-Raisport: dall'Usigrai solidarietà all'inviata Francesca Manipoli
- Scandalo calcio: perquisita la sede della Juve
- Il nuovo ministro della Solidarietà Sociale Paolo Ferrero.
"Legge sulla droga da abrogare"
- "E adesso la legge regionale sullo sport"
- Filippo Fossati: "La migliore risposta alla crisi del calcio: il Ministero dello Sport" (2 articoli)
- Daniele Masala: un commento sulla bufera nel calcio
- Dal 31 maggio la 23° edizione di Special Olympics
- Focsiv: soddisfazione per la nomina della Bonino
- Acli: soddisfazione per l'istituzione del Ministero dello Sport

- Cooperazione internazionale: nasce un "Tavolo arcobaleno", spazio d'incontro tra soggetti pubblici e privati
-

Prodi: «C'è crisi etica Il calcio lo dimostra»

Il capo del governo cita lo scandalo nel discorso di programma
«E' stato abbondantemente superato il livello di guardia»

ROMA — È una novità assoluta. Nel suo discorso programmatico al Parlamento il nuovo capo del Governo Romano Prodi cita il calcio. E non lo fa per festeggiare o incoraggiare la Nazionale, ma per sollecitare pulizia. Dopo il fango di Moggiopoli. E non solo, perché tra il cuneo fiscale, la sicurezza e la ripresa economica c'è da rimettere in campo il pallone. Lo sport più ricco e popolare. Prodi parla ai senatori e consegna lo stesso discorso alla presidenza della Camera. «C'è una crisi etica che investe la nostra società. Quanto è accaduto nel mondo del calcio, uno dei beni collettivi a cui gli italiani tengono di più, ci dimostra, purtroppo, che si è abbondantemente superato il livello di guardia».

FRODE Ma il primo inquilino di Palazzo Chigi guarda anche alle finanze e alla frode nei confronti del bilancio statale. «Che la situazione abbia varcato i limiti - spiega Prodi - Di tutto questo ne è

una conferma clamorosa un livello di evasione fiscale che non ha uguali nel mondo e che il mio governo combatterà con la massima decisione e determinazione, non solo per recuperare ciò che è dovuto alla collettività, ma anche per ragioni di equità e giustizia. Bisogna ripristinare la legalità».

AN ALL'ATTACCO Equità, legalità e regole. Gli stessi principi illustrati dall'«uomo delle regole», il commissario del calcio Guido Rossi. Insomma, senza voler essere giustizialisti, la pacchia (di alcuni impuniti) è finita. Tutti condividono? Neanche per sogno. L'opposizione, maggioranza di governo, è polemica. «Non permetteremo che la sinistra metta sotto la propria tutela lo sport italiano. Purtroppo, però, la nomina a commissario Fgc di Guido Rossi, competente ma schieratissimo, e l'incarico ministeriale (allo Sport) affidato alla Ds Giovanna Melandri sono campanelli d'allarme che preoccupano». Lo

dice il portavoce di An, Andrea Ronchi, a Montecitorio, assieme al capogruppo alla Camera, Ignazio La Russa e i due ex ministri per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri e Mario Landolfi. Critiche pesanti alle due leggi sulla quotazione in Borsa dei Club e sui diritti tv individuali, che portano la firma di due diessini doc come l'ex vicepremier Veltroni e il ministro degli Esteri D'Alema.

LOLLI La replica tocca al neo sottosegretario allo Sport Giovanni Lolli (Ds), che chiede: «Se le leggi del centrosinistra hanno provocato tutti questi guasti, perché non le hanno cambiate? Sarebbe stato sufficiente mettere, su questa materia, lo stesso impegno e determinazione che hanno mostrato quando hanno votato la legge spalmandebiti a favore delle società di calcio o quando hanno votato, nell'ultima finanziaria, lo scippo di 460 milioni di euro a danno del Credito Sportivo».

Gianni Bondini

EVASIONE FISCALE

Siamo a un livello che non ha uguali nel mondo. Il mio governo la combatterà con la massima decisione e determinazione

LEGALITÀ

Occorre ripristinarla, non solo per recuperare ciò che è dovuto alla collettività, ma anche per equità e giustizia

Berlusconi tuona «Milan vittima»

LA GAZZETTA
DELLO
SPORT
18/05/2006

«La Juve era assistita da questa cupola
La giustizia intervenga immediatamente»

ROMA — L'opposizione comincia dal calcio: l'ex premier Silvio Berlusconi reclama due scudetti, attacca le prime scelte del nuovo commissario straordinario della Federcalcio Guido Rossi, accusa la Juventus di essere stata aiutata dalla cosiddetta «cupola», difende il presidente della Lega Adriano Galliani. Berlusconi, che al momento del passaggio di consegne con Romano Prodi aveva detto «ma io non mollo», è stato di parola: è tornato subito in campo, con un'intervista rilasciata al direttore dell'emittente romana T9.

I DUE SCUDETTI «Il Milan è una vittima, la giustizia intervenga subito e per fortuna quella sportiva è più rapida di quella ordinaria. Siamo stati defraudati dal comportamento di alcuni arbitri che hanno favorito alcune squadre». Ci sono un paio di registrazioni in cui è coinvolto l'addetto agli arbitri del Milan, Meani, e il club rossonero potrebbe essere punito almeno con una penalizzazione, ma la tesi di Berlusconi è che «si stava semplicemente lamentando. Il Milan non corre rischi in questa orribile storia, non è coinvolto nelle

CASO MEANI

Il Milan non corre rischi in questa orribile storia, non è coinvolto nello scandalo delle intercettazioni

SANZIONI

Le regole ci sono: basta applicarle attribuendo pene severe. E al Milan spettano due scudetti

intercettazioni: l'unico vero rischio che corriamo è quello che ci vengano giustamente attribuiti due scudetti», il pensiero di Berlusconi. E ha aggiunto: «Quanto sta accadendo è sconvolgente, è davvero una brutta storia».

LE REGOLE CI SONO Ancora una volta Berlusconi si scontra sulla questione del-

le regole: «Il commissario straordinario Rossi dice che vanno riscritte e io invece non sono affatto d'accordo. Questa storia mi pare davvero buffa. Le regole già ci sono: basta applicarle. Le sanzioni sono precise per chi ha sbagliato. Ci sono pene severe quali retrocessione, punti di penalizzazione e addirittura in casi gravissimi la radiazione. Bisogna intervenire subito anche per stabilire le squadre che parteciperanno ai prossimi campionati e alle coppe europee. Non si può aspettare troppo».

LA CUPOLA Berlusconi ha poi svelato di aver parlato più volte con il presidente della Lega Adriano Galliani — che è anche l'amministratore delegato e vicepresidente vicario del Milan —, dei cosiddetti favori arbitrari: «Vedendo che andavano in certe direzioni, abbiamo ritenuto che la Juve avesse un alto numero di tifosi a livello nazionale ed in egual numero tra gli arbitri che avevano cuore juventino. La Juventus, invece, era assistita da quest'organizzazione, da questa cupola». Il presunto capo di quest'organizzazione, Luciano Moggi, fu ricevuto da Berlusconi in visita privata a palaz-

zo Grazioli l'8 settembre 2005 a Roma, un giovedì, e non è ancora chiaro il motivo di quest'incontro.

GALLIANI RESISTI «Adriano è un galantuomo al cento per cento, una persona pulita. Dimettersi dalla Lega? E perché dovrebbe? Le dimissioni si danno quando si è commesso qualcosa di non corretto. Se uno è sicuro di essere stato corretto, deve restare serenamente al suo posto. E quello che ho suggerito oggi (ieri, ndr) a Galliani e credo che seguirà il mio consiglio».

Berlusconi, che nel reclamare i due scudetti è tornato a parlare da tifoso come aveva fatto notare Fabio Capello domenica scorsa, è invece tornato a comportarsi da politico nel momento in cui ha attaccato il commissario straordinario Guido Rossi: «È un ex parlamentare di sinistra e questo dimostra che la sinistra ha occupato tutto, anche il calcio». L'ex premier ha poi criticato il comportamento di Prodi a proposito della candidatura dell'ex sottosegretario Gianni Letta per la carica di commissario straordinario del calcio: «Quell'offerta fu offensiva. È stata di pessimo gusto».

Stefano Boldrini

L'ONDA 18/05/2006

Melandri, il ministero ha tre stanze

Sport e giovani: in agenda gli incontri con i ragazzi di Locri e con Guido Rossi

■ di Maria Zegarelli / Roma

TRE DIPENDENTI, tre stanze, altrettanti computer. Una ministra, Giovanna Melandri. Signori e signore ecco a voi uno dei dicasteri più leggeri della Repubblica

italiana: Giovani e sport. Secondo soltanto a quello per la Famiglia: lì c'è - per ora - solo la ministra, Rosy Bindi. E le stanze, che saranno quelle dell'ex Ministero per gli Italiani all'Estero. Il resto è cronaca di un giorno di grande caos. Che numero di interno ha la segreteria della ministra Melandri? «Non lo so», la risposta disarmante della portineria. Prima telefonata, seconda... terza... «Ma dove sta?». Prove tecniche di insediamento di un ministero che non c'è. Terzo piano, galleria Colonna, uffici

della presidenza del Consiglio, sede fresca di restauro dei vari ministeri senza portafoglio. Giovanna Melandri siede nella poltrona che fu di Roberto Calderoli. Tutta un'altra storia. Eccola che arriva, vestito dello stesso azzurro degli occhi, chanel bordeaux che richiamano i bordi del giromanica. «Senza portafoglio, senza sedie e senza persone da far sedere sulle sedie», scherza la neoministra. «Le mie certezze sono la mia assistente, il capo di gabinetto e il capo ufficio stampa». È passata da un ministero (i Beni culturali) con 25 mila dipendenti a uno con tre. «Sono coraggiosa». Primo obiettivo (pratico): più metri quadrati e dipendenti «prelevati» da altri ministeri, a disposizione entro tempi ragionevoli. Secondo obiettivo (politico): delineare con certezza «il perimetro delle deleghe di cui mi occupo, senza confusione con il ministero del Welfare».

La sua assistente sta attaccata al telefono con la presidenza del Consiglio per risolvere tutti i problemi pratici. «Massima disponibilità da parte loro - dice Lucia Orciuoli - ma qui c'è tutto da fare». Anche togliere gli adesivi di stampo padano che i leghisti hanno attaccato ovunque. Giovanna Melandri lancia uno sguardo alla Francia e al collaudato dicastero «Jeunesse et sport», (con l'allora ministra Maria George Buffet ha condiviso la campagna anti-doping quando era ministro ai Beni Culturali). Poi pensa all'agenda: un incontro con i ragazzi di Locri, perché «non ci siamo dimenticati di loro», e poi, all'inizio della prossima settimana, un incontro con Guido Rossi, commissario della Federcalcio, «con il quale già ci siamo sentiti». «Sono davvero onorata di far parte della squadra di governo e mi appassiona molto questa sfida: creare politiche per i giovani in un Paese che negli ultimi anni non li ha trattati

molto bene». Pensa: «A una legge che preveda, come ha fatto il sindaco Veltroni, agevolazioni per i mutui; a una collaborazione con il ministero del Lavoro per la riforma della legge 30; alla realizzazione di una mobilità sociale». Poi c'è lo sport. Premessa: «Non sono il ministro del Calcio, ma dello sport». Puntualizzazione: «Non sono una neofita: già ai Beni culturali avevo la delega di vigilanza sul Coni». Progetti: «Intendo istituzionalizzare un tavolo di confronto permanente con il Coni, le Regioni, la scuola, il movimento paraolimpico e tutti i soggetti coinvolti». Lo sport un nuovo diritto di cittadinanza. Il calcio, argomento rovente: «Sciogliamo dei nodi che esigono un nuovo approccio normativo. Uno per tutti: il tema dei diritti tv. Anche su questo il ministro Gentiloni e io abbiamo preso l'impegno di formare un tavolo tecnico per una proposta di legge». Non avrà il portafoglio, ma quanto a determinazione...

IL MONDO POLITICO

Melandri: «Restituire onore al calcio»

ROMA - «Innanzitutto, occorre sostenere lo sport diffuso in tutto il paese e ripristinare le regole restituendo al mondo del calcio l'onore che merita». Queste le prime parole di Giovanna Melandri, responsabile di sport e giovani nel nuovo governo. E lo sport ha accolto bene la Melandri che già aveva avuto la delega per il Coni nel governo D'Alema. Ha detto Petrucci: «Sono contento del suo ritorno nello sport perché ritengo che sia sempre più proficuo e produttivo dialogare con una persona conosciuta e alla quale ci legano bei ricordi come, ad esempio, le Olimpiadi di Sydney 2000».

Ma non c'è solo latte e miele. E infatti scoppia una

polemica fra Ronchi, portavoce di An e il ds Lelli, neo sottosegretario al ministero dello sport. Ronchi ha attribuito malie scandali del calcio al centrosinistra ed in particolare alle leggi promosse da Walter Veltroni sulla trasformazione delle società di calcio in società per azioni, e da Massimo D'Alema sulla vendita dei diritti televisivi del calcio in forma individuale. La risposta di Lelli: «Se le leggi del centrosinistra hanno provocato tutti questi guasti, perché non le hanno cambiate? Hanno avuto cinque anni di tempo. Ed inoltre proprio due esponenti di An, Gasparri e Landolfi, hanno ricoperto la carica di Ministro per le Telecomunicazioni».

IL MESSA 06ERO

18/05/2006

I sottosegretari

AFFARI ESTERI INFINE (Rip), SENTINELLI (PRC) Crucianelli (DS), Di Santo (DS), Varvaro (DL), Craxi (PSI)	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO ENRICO LETTA (DL) ENRICO MICHELI (Prodi) FABIO GOBBO (Prodi) RICARDO FRANCO LEVI (Prodi)	ECONOMIA E FINANZE VISCO (DS), PINZA (DL), Toroni (Prodi) Deito (Verdi), Lettieri (DL), Grandi (DS) Casula (DS)
TRASPORTI DE PICCOLI (DS), Annunziata (DL)	ISTRUZIONE BASTICO (DS), Pascarella (DS), De Torre (Ulivo - Svp)	RAPP. CON IL PARLAMENTO E RIFORME D'Andrea (DL), Naccarato (DL)
INTERNO MINNITI (DS), Lucidi (DS) Rosato (DL), Panno (DL), Bonato (PRC)	SALUTE Zoccheri (DS), Gaione (DL) Pata (PDCI)	FUNZIONE PUBBLICA Magnoli (DS), Scapin (DL)
GIUSTIZIA Manconi (DS), Martini (DS), Scotti (PDCI), Melchiorre (DL), Ligotti (Idv)	COMUNICAZIONI Vimercati (DS); Calo (Idv)	AFFARI REGIONALI Colonnella (DS)
DIFESA Forciati (DS), Casula (Rip), Verzaschi (Idv)	UNIVERSITÀ E RICERCA Modica (DS), Dalla Chiesa (DL)	AFFARI EUROPEI Agostini (DS), Budini (Ulivo)
BENI CULTURALI E TURISMO Montecchi (DS), Marucci (DL), Mazzonis (PRC)	LAVORO Montagnino (DL), Rinaldi (PRC)	PROGRAMMA DEL GOVERNO nessun sottosegretario
SVILUPPO ECONOMICO D'ANTONI (DL), D'Adda (DS), Giarelli (DL), Gianni (PRC)	SOLIDARIETÀ SOCIALE Donaggio (DS), De Luca (DL)	PARI OPPORTUNITÀ Longhi (PRC)
INFRASTRUTTURE CAPODICASA (DS), Medun (DL), Casillo (SDI)	AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO Piatti (DS), Dettori (DL), Marchetti (Verdi)	GIOVANI E SPORT Lollo (DS), De Padi (Lega per l'Autonomia - Alleanza Lombarda)
POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI Tampieri (DS), Bacco (Verdi)	Viceministri in MAIUSCOLO	FAMIGLIA Acciarini (DS)

LA REPUBBLICA 1810512006

Le trattative con Moggi contro gli avversari della federazione

Carraro e le elezioni

“Chiama Pisanu...”

ROMA — Il 3 febbraio 2004, alle 14,30, Luciano Moggi viene chiamato dalla segretaria di Franco Carraro. Siamo alle battute finali prima dell'assemblea elettorale federale programmata per il 14 febbraio. Si organizza una strategia che coinvolge l'ex ministro degli Interni Giuseppe Pisanu, sostenitore della Torres, squadra di C1).

Moggi: ... Senti un po', invece la situazione qui è un pochino... Non è... Ehm, diciamo... Questi vanno a sbandierare ora, dopo che tu gli hai detto che nel 2006 vai via, che vogliono andare al voto a tutti i costi... Loro si sentono troppo sicuri di se stessi... Però c'è stato qualche cosa che non ha funzionato. Eh?... Loro hanno la sensazione che noi siamo deboli.

Carraro:... Ma, guarda, io non credo così! Non credo! Io... Io penso una cosa, che... Io penso che bisogna andare addosso alle società di serie C. Perché, il Gabriele Gravina, consigliere della Lega di C, dice un sacco di fregnacce, perché...

Moggi: lo a Gravina, guarda, gli ho detto le persone co-

me te, guarda, son cancellate dal mondo. Questo è un figlio di p...

Carraro: Allora, secondo il mio punto di vista... Sai, noi bisogna andare a beccare i giocatori che riusciamo, gli allenatori che riusciamo e... E... Gli allenatori che riusciamo, i giocatori che riusciamo, e... E... I così, come si chiama, ... e i... Le società di serie C!... Siccome, tra l'altro, Pisanu ti ha chiamato e ti ha detto che se c'è bisogno, in qualche caso, gli si può dire a Pisanu di fare il servizio...

Moggi: ... Ti ripeto, bisogna andarsi a beccare le società di serie C... In caso qualche decina di società si potrebbero far cambiare a nostro favore, Pisanu è disponibile ad intervenire, gli si dice guarda... Però gli si deve dare un elenco di società sulle quali intervenire! (...)

Il martedì Moggi andrà da Pisanu. Carraro poi richiama Moggi, sotto elezioni: Il fratello di Abete, Luigi, che pure ha più personalità di lui, è il primo cameriere di Della Valle, nel senso che lui fa sempre le vacanze pagato da Della Valle o all'albergo Cala di Volpe o sulla barca di Della Valle...

L'ex numero uno
 “Abete? È
 il cameriere
 di Della Valle”

Il Csm indaga sui magistrati implicati e pensa di vietare incarichi sportivi

ROMA (Ansa) - Lo scandalo del calcio smuove il Csm. L'organo di autogoverno dei giudici fa partire la sua indagine sui magistrati intercettati nell'ambito delle inchieste penali, assegnandole una corsia di urgenza, e nello stesso tempo si interroga sulla possibilità di vietare ai magistrati gli incarichi sportivi. Una questione quest'ultima sollevata nei giorni scorsi dai consiglieri di Magistratura democratica e oggi posta dal Comitato di presidenza del Csm, che ha chiesto alla Quarta Commissione di Palazzo dei Marescialli di «verificare la compatibilità degli incarichi sportivi con lo svolgimento dell'attività giurisdizionale».

Palazzo dei Marescialli scende ufficialmente in campo proprio nel giorno in cui nelle intercettazioni pubblicate dai giornali finisce anche una "fonte" del Csm a cui si rivolgeva l'arbitro Massimo De Santis nel tentativo di conoscere la portata dell'inchiesta della procura di Torino, e un magistrato della procura di Torino, Antonio Rinaudo. E dopo che nei giorni scorsi erano state pubblicate conversazioni del procuratore di Pinerolo, Giuseppe Marabotto, del procuratore aggiunto di Torino e giudice sportivo della Fgic, Maurizio Laudi, e del giudice di Massa Carrara, Cosimo Ferri, questi ultimi oggetto anche di un'i-

spezione del ministero della Giustizia.

L'indagine sui magistrati intercettati è affidata alla Prima Commissione di Palazzo dei Marescialli. Al momento si tratta però soltanto di un'istruttoria preliminare: solo alla fine di questi accertamenti il Csm deciderà se aprire una o più procedure di trasferimento d'ufficio o archiviare tutto. A chiedere l'apertura di un fascicolo su «i magistrati in servizio, in qualunque modo interessati dalle indagini che stanno conducendo le procure di Napoli, Parma, Roma e Torino» erano stati ieri i consiglieri di Magistratura democratica. Ieri la decisione di procedere con urgenza: per oggi è

stata convocata una riunione straordinaria per decidere i primi adempimenti istruttori, a cominciare dall'audizione dei pm che procedono anche per sapere se altri magistrati sono incappati nelle loro intercettazioni.

Una riunione straordinaria, oggi, la farà anche la Quarta Commissione. Anche in questo caso l'obiettivo è fare presto. Sul tavolo c'è la proposta di Md di stabilire un divieto assoluto per i magistrati di ricoprire incarichi sportivi e di revocare quelli in corso. Attualmente sono 55 i giudici sportivi, ma per 26 di loro l'incarico scade a fine anno e per 17 a luglio.

INCHIESTA INTERNA

Il Csm scende in campo: fuori i magistrati dalla giustizia sportiva

LA GAZZETTA
DELLO SPORT
19/05/2006

ROMA — Scende in campo il Consiglio superiore per la magistratura (Csm). Con un argomento scottante: fuori i magistrati dagli organi di giustizia sportiva. Sarebbe questa l'intenzione finale anche se al momento la cautela a Palazzo dei Marescialli sembra dominare. Comunque alla luce dello scandalo del calcio, e dopo una precisa richiesta dei consiglieri di Magistratura democratica, ieri l'organo di autogoverno dei magistrati ha aperto ufficialmente un'indagine per «verificare la compatibilità degli incarichi sportivi con lo svolgimento dell'attività giurisdizionale».

L'INCHIESTA È la quarta commissione del Csm a doversi occupare del problema: si

tratta di quella che concede le autorizzazioni ai magistrati a ricoprire incarichi «esterni». La presiede il consigliere Carmine Stabile — membro togato (cioè un magistrato) — che ieri ha già avuto una prima riunione proprio per decidere i prossimi passi. Probabilmente mercoledì si entrerà nel vivo della questione con una riunione straordinaria per decidere i primi adempimenti istruttori, a cominciare dall'audizione dei pm che procedono anche per sapere se altri magistrati sono incappati nelle loro intercettazioni.

CELERITA' Sembra questo il motivo trainante anche dell'inchiesta interna. «Certo lavoreremo velocemente, ma con i tempi adeguati — spiega il consigliere Stabile —.

Comunque non dobbiamo farci condizionare dall'eco mediatica di questi ultimi giorni. La situazione è complessa e va adeguatamente valutata. Solo alla conclusione sarà possibile decidere se è necessaria una rivisitazione delle norme attuali e il Csm si muoverà per le eventuali modifiche».

I CONTORNI DELLA VICENDA Nelle intercettazioni pubblicate è finita anche una «fonte» del Csm a cui si rivolgeva l'arbitro Massimo De Santis per conoscere la portata dell'inchiesta della procura di Torino, e un magistrato della procura di Torino Antonio Rinaudo. Nei giorni scorsi erano state pubblicate conversazioni del procuratore di Pinerolo Giuseppe Marabotto, del

procuratore aggiunto di Torino e giudice sportivo della Federcalcio Maurizio Laudi e del giudice di Massa Carrara Cosimo Ferri, questi ultimi oggetto anche di un'ispezione del ministero della Giustizia.

CHI RISCHIA DI USCIRE Il giudice sportivo è il magistrato Maurizio Laudi. Nella Commissione disciplinare di Milano ci sono solo avvocati, mentre alla Caf i presidenti Martellino e Torri, i vice Barbieri, De Luca Comandini, Artico e D'ippolito sono tutti magistrati. Molti i magistrati anche nella altre categorie di giudizio fino al vice commissario Settembrino Nebbioso, appena nominato, che è giudice della Lega Dilettanti. ma.gal.

LA REPUBBLICA
19/05/2006

ronchi

“Sono già pronti 2 progetti legge”

ROMA — Due progetti di legge «per far voltare pagina allo sport». Annunciati ieri da Andrea Ronchi (portavoce di An), che ritiene «necessario cambiare le leggi su diritti tv e sull'ingresso del calcio in borsa. C'è bisogno di trovare un'intesa bipartisan, evitando anche di metterle sotto tutela il mondo dello sport, perché vediamo in questi giorni segnali preoccupanti».

DALL'USIGRAI

Il caso Moggi-Rai Sport «Solidarietà alla Sanipoli»

ROMA — Le intercettazioni che segnalano l'influenza di Moggi su alcuni settori di Rai Sport «rendono ancora più pesante il quadro delle vessazioni professionali alle quali è stata sottoposta l'inviata Francesca Sanipoli». Lo sostiene il segretario Usigrai Roberto Natale. «A lei vogliamo ribadire la solidarietà del sindacato dei giornalisti Rai che è tornato a denunciare in Commissione Paritetica la gravità delle azioni delle quali la Sanipoli è stata vittima. Chiediamo che la Rai stronchi con decisione, sia pur tardivamente, comportamenti inaccettabili come quelli emersi e che risarcisca professionalmente chi, come la Sanipoli e altri colleghi, ha pagato per la sua estraneità alle logiche di un gruppo di potere».

«Cosmesi» sui bilanci Juve Albertini vice in Federcalcio

■ Perquisizioni nelle sedi Juventus e del revisore Price Waterhouse, nelle case di Luciano Moggi e del figlio Alessandro, di Antonio Giraudo e dei calciatori Ibrahimovic e Cannavaro. Si sospettano «cosmesi» sui bilanci della Juve e contratti in nero per gli atleti. L'Aia sospende nove arbitri indagati. Tre vice affiancheranno Guido Rossi alla Figc, tra i quali l'ex giocatore Demetrio Albertini (nella foto).

SERVIZI A PAG. 15

IL SOLE 24 ORE

1810512006

CALCIO NELLE BUFERA ■ I magistrati: «Movimenti finanziari riservati» - I legali: solo vecchie indagini

Juventus, conti sotto inchiesta

Perquisita la sede - I Pm ipotizzano il falso in bilancio

Perquisizioni alla sede della Juventus e della società di revisione PriceWaterhouse. E ancora nelle abitazioni di Torino e Napoli di Luciano Moggi, ex direttore generale dei bianconeri; e di Antonio Giraudo, ex amministratore delegato della società (perquisizione, questa, confermata dalla Guardia di finanza e smentita dalla Juve). Ma anche nelle case dei calciatori bianconeri Fabio Cannavaro e Zlatan Ibrahimovic; nonché del figlio di Moggi, Alessandro. La Procura di Torino ha ordinato alla Guardia di finanza di acquisire i documenti sulla base di ipotesi di falso in bilancio alla Juve tra 2000 e 2005.

I magistrati torinesi hanno dunque impresso una nuova accelerazione all'inchiesta relativa a operazioni di «cosmesi di bilancio» e per consentire «movimenti finanziari riservati». Nel decreto di perquisizione si fa riferimento a «situazioni che inducono a ritenere che la Juventus Spa abbia falsificato i bilanci». E gli inquirenti starebbero cercando anche prove di eventuali contabilità parallele e di conti bancari nascosti per pagamenti soprattutto all'estero (accertamenti sui conti e i guadagni di Luciano

Moggi sarebbero in corso anche a Napoli). Si parla, ad esempio, di «movimenti finanziari riservati» tra Juve e Ajax per l'acquisto di Ibrahimovic, mentre per Cannavaro emergerebbero elementi relativi alla «regolamentazione riservata dei rapporti economici». Entrambi i giocatori non risultano tuttavia indagati. Inoltre, si legge nel documento dei magistrati, «in almeno un caso finora

Arrivano tre vice-commissari Figc

Sospesi i nove arbitri indagati

accertato» la Juventus avrebbe agevolato «manovre truffaldine di altre società di calcio». «Siamo tranquilli — ha affermato il legale della Juve, Luigi Chiappero — e abbiamo fornito tutta la documentazione che ci è stata richiesta. È un'inchiesta torinese iniziata negli anni scorsi un po' in sordina e che è tornata alla ribalta con il clamore di questi giorni». Ma in Borsa ieri il titolo ha lasciato sul campo un altro 3,97%, chiudendo a 1,34 euro.

È stato anche il giorno del primo vertice tra Guido Rossi, commissario straordinario della Figc, e i magistrati napoletani. Mentre

il Coni nominava i tre vice-commissari — Paolo Nicoletti per il coordinamento generale; Settembrino Nebbioso per le norme e i regolamenti; Demetrio Albertini per l'attività sportiva — i Pm descrivevano a Rossi le posizioni dei tesserati delle squadre più direttamente coinvolte con l'ipotesi di frode sportiva. Rossi avrebbe chiesto ai magistrati tempi stretti per il trasferimento degli atti necessari a far scattare la giustizia sportiva e quindi a rispettare la scadenza Uefa per l'iscrizione dei club alle coppe europee (10 luglio). Silvio Berlusconi, intanto, non condiziona la posizione di Rossi: «Le regole esistono già e prevedono sanzioni precise e severe come la penalizzazione nei punti, la retrocessione e la radiazione».

Il materiale inquisitorio, intanto, giungerà a Roma depurato di quanto non rilevante per la Figc. Non solo: i magistrati avrebbero chiesto garanzie di massima riservatezza anche perché tra gli indagati figura Francesco Attardi, generale della Guardia di Finanza e membro dell'ufficio indagini federale; mentre tra gli intercettati c'è Maurizio Laudi, procuratore aggiunto a Torino nonché giudice sportivo Figc.

Tra le nuove intercettazioni rivelate in serata dall'Ansa, c'è anche una chiamata dell'ex presidente della Figc, Franco Carraro a Moggi, in cui si suggerisce di chiedere all'ex ministro dell'Interno Beppe Pisano, il servizio di scorta sul quale ora sono aperte indagini per abuso.

Le fughe di notizie di questi ultimi giorni hanno messo in allarme i Pm napoletani e il procu-

ratore capo Giovandomenico Lepore ha sollevato uno scenario inquietante, ipotizzando «una strategia di delegittimazione dell'indagine in oggetto e degli organi che la conducono e, quindi, di tutela degli interessi illeciti». I magistrati contano di chiudere l'indagine entro metà giugno. Ma la Procura torinese solleverà probabilmente un conflitto di competenza territoriale con

l'obiettivo di assumere la titolarità ad indagare, oltre che sul falso in bilancio, anche sul calcio truccato. Ieri intanto l'Associazione italiana arbitri (Aia) ha sospeso «cautelativamente» i nove arbitri indagati dalle procure che lavorano sullo scandalo e oggi a Roma verrà sentito il ct della Nazionale Marcello Lippi.

**CARMINE FOTINA
AUGUSTO GRANDI**

«Legge sulla droga da abrogare Depenalizzeremo il consumo»

di ANNA MARIA SERSALE

ROMA - Paolo Ferrero, 45 anni, due figli, piemontese, è il primo ministro di Rifondazione comunista al governo. Per alcuni la sua biografia è quella di un "eretico": di religione valdese, comunista, non di estrazione Pci, ma cresciuto nella segreteria di Democrazia proletaria, obiettore di coscienza, ha fatto il servizio civile. La politica l'ha conosciuta in fabbrica, operaio della Fiat a Villar Perosa, cassintegrato, poi delegato-sindacale Fiom. Aderisce a Rifondazione fin dalla nascita del partito, pochi anni dopo, nel '95, entra nella segreteria nazionale.

Ferrero, lei è una faccia nuova nella politica nazionale, è a capo di un dicastero delicato, quello del Welfare. Nella sua agenda quali saranno le priorità?

«Ho in mente tre problemi, ma troverei difficoltà a determinare una gerarchia tra questi: droga, immigrazione e anziani, sono le tre direttrici su cui cominciare a lavorare».

Parliamo prima di droga, tema attualissimo per l'approvazione recente della nuova legge. Che cosa farà?

«La prima cosa sarà quella di abrogare la legge Fini-Giovanardi prima che faccia altri danni. Contemporaneamente va ripristinata la distinzione tra droghe leggere e pesanti. Con la situazione attuale, confusa e pericolosa, i ragazzi arrivano alla cocaina senza neppure sapere che cosa fanno».

Pensa anche alla depenalizzazione?

«Certo, depenalizzazione del consumo. Ci dovrà essere una secca differenza tra consumo e spaccio. La massima repressione dovrà riguardare lo spaccio, soprattutto delle droghe pesanti».

La depenalizzazione può preludere anche alla legalizzazione delle droghe leggere?

«La direzione di marcia potrebbe essere verso questa direzione, ma se ne dovrà discutere con tutti. La cosa importante ora è abrogare la

Fini-Giovanardi, perché non accada che per un pugno di spinelli qualcuno, come è accaduto già, finisca in galera».

Quali saranno le strategie di lotta alla droga?

«I tasti da muovere sono tanti: l'inclusione sociale, le politiche per i giovani, evitare la dispersione scolastica, dare un lavoro decente e certezze per il futuro. E, soprattutto, smetterla di combattere la droga cavalcando le paure della gente. La repressione non può che essere l'ultima istanza».

In Italia ci sono migliaia di immigrati clandestini, quali idee ha?

«Anche della Bossi-Fini do un giudizio negativo. Di fatto è impossibile entrare legalmente nel nostro Paese. Ci sono migliaia di stranieri, badanti, operai edili, gente che ha un posto di lavoro e contribuisce alla ricchezza dell'Italia, ma non hanno il permesso di soggiorno».

Come pensa di risolvere?

«Chi ha un posto di lavoro dovrebbe avere un permesso di soggiorno, il sistema delle quote è largamente insufficiente, non risponde alle richieste del mercato produttivo. Quanto al

programma dell'Unione, abbiamo scritto che agli stranieri andrebbe dato un anno di permesso per la ricerca del lavoro, se lo trovano si possono regolarizzare. L'altra cosa è il superamento dei Cpt, i Centri di permanenza, che sono diventati dei lager».

Gli anziani, tema delicatissimo. Sono soli e non hanno servizi. Ora si avvicina l'estate, tanti sono morti con il grande caldo. Quali interventi pensa di attivare?

«Attiverò subito un progetto. C'è una nuova idea di Stato sociale da costruire, dalle residenze protette alle case di riposo secondo nuovi modelli. Il cambio di mentalità deve riguardare anche l'incontro tra generazioni, ci può essere il conflitto, ma non la separatezza, l'indif

*Permesso
di lavoro
per
tutti gli
immigrati
che hanno
un posto*



FILO DIRETTO

E adesso la legge regionale sullo sport

FRANCO Garraro non può affermare con tanta semplicità che «lo sport è malato», comprendendo in questa affermazione, insieme col mondo del calcio professionistico, anche tante discipline sportive che non riescono a sopravvivere non avendo gli introiti dei diritti televisivi. E principalmente senza differenziare l'attività dei tanti volontari che si impegnano per l'organizzazione dell'«altro sport», quello vicino alla gente che lo pratica. Tutto ciò denota la lontananza di questa gente dallo sport che insegna, che aggrega, che educa. La stessa gente che ha voluto affossare qualsiasi proposta di legge che volesse differenziare la gestione dei due rami dello sport: l'uno legato sempre di più agli interessi dei grandi gruppi che si interessano di sport solo per fare finanza, l'altro legato alla crescita dei cittadini e dei nuovi cittadini. Questa gente che ha voluto una legge che riafferma il centralismo del Coni, sapendo che con il mantenimento di un sistema di non regole, potevano continuare a fare quello di cui noi siamo assi-



Il palazzo della giunta regionale pugliese

stendo. E che sicuramente potrebbe non fermarsi solo al calcio. La Puglia in questo momento ha un compito importante: potrebbe essere la prima regione ad approvare una legge non concentrata. La possibilità di approvare la prima legge regionale sullo sport è un'occasione da non perdere per dare una spallata a un sistema che necessita

di innovazione. L'assessore Minervini, che ha affrontato sin dall'inizio con risolutezza il problema, non deve farsi intimidire e invischiare in logiche che non gli appartengono. Il presidente Vendola, la giunta e il consiglio regionale devono percepire il vento del cambiamento e spingere per avere una legge che riconosca prioritariamente

il valore dello sport per tutti, fatto dall'associazionismo sportivo, lontano dalle logiche di reclutamento delle federazioni sportive. Capisco la forma dell'influenza che i dirigenti Coni possono esercitare, considerato anche che spesso i governi progressisti in cui abbiamo creduto, come nella città di Bari e nelle province pugliesi, riescono a dare la gestione dello sport e degli impianti sportivi ai Coni invece che alle associazioni che condividono con questi governi obiettivi e metodi. Il mondo sportivo saprà stare a fianco dell'amministrazione regionale, se questa vorrà affrontare la sfida di una nuova legge che tuteli e sostenga lo sport dei cittadini, degli anziani, dei giovani, dei portatori di handicap: lo sport che è tutela della salute e che riesce a far dialogare i popoli, lo sport che si avvale di tecnici sfornati dalle nostre università per far stare bene con se stessi e non per prevaricare gli altri. Diversamente, questo mondo potrebbe stare contro.

Vincenzo Liaci
presidente Uisp Puglia

Agenzia Dire (18 maggio)

GOVERNO. UISP: ORA RIFORMA RADICALE DI TUTTO IL SISTEMA SPORTIVO

COGLIERE TRASVERSALITA' POLITICHE SOCIALI, EDUCAZIONE, SALUTE.

(DIRE) Roma, 18 mag - "La migliore risposta alla crisi del calcio: nasce il ministero dello Sport". Parte da questa osservazione Filippo Fossati, presidente nazionale Uisp, per sottolineare come "a questo significa che il governo Prodi riconosce per la prima volta il fenomeno sportivo come meritevole dell'interesse e della responsabilita' di un specifico progetto di politica pubblica". Non solo: il governo Prodi, aggiunge il presidente dell'associazione, "iscrive lo sport tra le prioritaa della sua agenda, sceglie di associarlo alle politiche per i giovani e indica una persona con esperienza come Giovanna Melandri per portarlo avanti". Quello che ora ci si attende, dunque, "e' una riforma radicale di tutto il sistema sportivo".

Il ministero allo sport, ne e' convinto Fossati, "non sara' un'operazione di facciata, dovuta alla contingenza di questi giorni. Lo dimostra il fatto che non si tratta soltanto di un ministero di programma, in quanto viene dotato di una sua dimensione operativa". E poi come sottosegretario viene individuato Giovanni Lolli, "un politico competente e appassionato, in grado davvero di lavorare per una radicale riforma del sistema sportivo e di riconoscere ruolo e funzione sociale allo sport per tutti, alle societa' sportive e ai milioni di praticanti di base".

E allora, "ci auguriamo sia possibile cogliere anche le trasversalita' con le politiche sociali, quelle educative e della salute". L'Uisp, "con l'autonomia che l'ha sempre contraddistinta- conclude Fossati- augura buon lavoro al ministro Melandri e al sottosegretario Lolli e si mette a disposizione di questo percorso".

(Com/red/ Dire)

Ivano Maiorella

Da: "Rotili Alessandra" <Alessandra.Rotili@ansa.it>
A: <i.maiorella@uisp.it>
Data invio: lunedì 15 maggio 2006 16.23
Oggetto: lancio ansa

CALCIO: INCHIESTE; PRESIDENTE UISP, SERVE UNO COME RIVERA

FOSSATI, PALLONE VA RIFONDATA CON CHI E' ALTERNATIVO A SISTEMA

(ANSA) - ROMA, 15 mag - Una rifondazione profonda che passi attraverso persone che sono ''alternative al sistema''. Filippo Fossati, presidente dell'Uisp, si schiera tra quanti, nei giorni piu' neri per il calcio italiano, chiedono una pulizia vera. ''C'e' bisogno di una radicale riforma del sistema - dice Fossati - I compiti del Parlamento e del futuro governo sono di scrivere regole nuove e approntare strumenti per farle rispettare. Diritti televisivi collettivi e distribuiti a chi lavora contro la violenza e per valorizzare i giovani calciatori e lo sport sociale. Marchio sportivo alle comunita' cittadine, gestione delle attivita' agli imprenditori. Una volta definite le regole occorrono facce nuove in grado di rimettere in moto un nuovo sistema, credibile, nettamente discontinuo rispetto al passato. Persone come Gianni Rivera''.
(ANSA).

COM-ROI

15-MAG-06 16:21

No virus found in this incoming message.
Checked by AVG Free Edition.
Version: 7.1.392 / Virus Database: 268.5.6/339 - Release Date: 14/05/2006

CORRIERE DELLA SERA ■ MERCOLEDÌ 17 MAGGIO 2006

**MALE SOCIALE**

Ciò che sta succedendo nel mondo del calcio non riguarda lo sport, ma l'intera società

Daniele Masala, ex olimpionico

DISABILITA'

18.02 18/05/2006

E' Special Olympics, giunto alla sua 23esima edizione, in programma a partire dal 31 maggio; verrà inaugurato con uno spettacolo di danza e musica

MILANO - Un campionato di calcio per giocatori con disabilità psichiche. E' Special Olympics, giunto alla sua 23esima edizione, in programma all'Arena Civica di Milano a partire dal 31 maggio, dove verrà inaugurato con uno spettacolo di danza e musica. Dal primo al tre giugno le partite di calcio a 5 si giocheranno al centro Sportivo Vismara. Quest'anno parteciperà ai giochi anche la squadra inglese del Chelsea, allenata dal "Mister" Mourinho. I giochi sono organizzati con il patrocinio e il contributo di Regione Lombardia, Provincia e Comune di Milano, Figg (Federazione italiana gioco calcio) e Lega Calcio. Parteciperanno agli incontri squadre provenienti da tutte le regioni italiane. "Con questa iniziativa le persone con disabilità psichiche possono praticare attività sportiva, divertirsi e confrontarsi con gli altri su un campo di calcio", dice Luciano Martinetti, dell'associazione sportiva Sporting 4E.

Mai come quest'anno la manifestazione attirerà appassionati e curiosi. Infatti, i giochi rappresentano uno degli appuntamenti di avvicinamento agli Special Olympics European Youth Games (EYG), i giochi europei ed euroasiatici dedicati agli atleti con disabilità intellettiva, che si svolgeranno a Roma dal 30 settembre al 5 ottobre 2006. Parteciperanno 57 nazioni e sarà il più grande appuntamento interamente dedicato alle persone con disabilità psichica ospitato in Italia. Per promuovere l'evento è stato girato un video con Kakà, giocatore del Milan e della nazionale brasiliana.

Durante i giochi di Milano saranno festeggiati anche i 10 anni dell'associazione sportiva Sporting 4E, che ha una sezione dedicata al calcio con 40 atleti e una di ginnastica ritmica con 10 atlete. Verranno organizzate attività di "Prova lo sport" per le discipline di Golf e di Rowing. Per coordinare le prove di sport ci saranno oltre 150 volontari, tra studenti delle scuole superiori, gruppi scout, Polizia Locale e Alpini. (Stefania Prandi)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

COOPERAZIONE

17.43

16/05/2006

La soddisfazione di Focsiv per la scelta del nuovo Governo; e il Forum Solint plaude alla nomina di Di Santo

ROMA – Commercio internazionale e cooperazione allo sviluppo. Politiche diverse ma perfettamente coerenti. Lo dimostra la scelta del Presidente Romano Prodi di assegnare la competenza per il commercio internazionale al Ministro per le Politiche Comunitarie Emma Bonino. Soddisfatte per l'innovativo provvedimento le Ong italiane e in particolare la Focsiv-Volontari nel mondo, impegnata da anni per una riforma delle politiche del commercio estero rispettose delle economie dei paesi in via di sviluppo, basate su criteri di equità e giustizia.

"La scelta fatta dal Presidente del Consiglio – afferma Sergio Marelli, direttore generale della Focsiv – non può prescindere dal garantire anche e soprattutto la connessione tra le politiche commerciali internazionali e la cooperazione allo sviluppo. Troppo spesso i risultati raggiunti con interventi nei Sud del Mondo per sostenere lo sviluppo dei paesi più poveri sono stati vanificati da politiche commerciali miope". In Africa, infatti, la pratica della concorrenza sleale è quanto mai attuale con l'invasione dei prodotti occidentali a basso costo che annulla gli sforzi per sostenere i piccoli produttori locali nella produzione di cibo. Per l'associazione, sono necessari drastici cambiamenti nelle politiche commerciali.

"Al neo Ministro Bonino – continua Marelli - chiediamo di moltiplicare gli sforzi perché il Doha Development Round, il negoziato commerciale in corso e attualmente in fase di stallo, venga portato a conclusione nel rispetto dei bisogni dei paesi più poveri. La mancata conclusione di questo round o una conclusione che non proceda verso una maggiore giustizia nelle regole commerciali internazionali, rappresenterebbero entrambe un'ulteriore vessazione nei confronti dei Sud del mondo e sarebbero per noi inaccettabili".

Con questo importante cambiamento e con la nomina di ieri di Donato Di Santo, presidente di Movimondo a Sottosegretario agli Esteri, il nuovo Governo sostiene la necessità e la rilevanza di una politica tesa alla cooperazione internazionale e all'aiuto umanitario.

"La nomina di Donato a Sottosegretario agli Esteri – secondo le prime dichiarazioni del portavoce del Forum Solint (che raggruppa, oltre a Movimondo, Cisp, Coopi, Cosv, Intersos) - rappresenta certamente il raggiungimento di un obiettivo molto significativo, oltre che prestigioso, per il suo personale percorso d'impegno e di solidarietà verso il Sud del Mondo. Da parte nostra, la nomina di Donato rappresenta anche la soddisfazione nel vedere un esponente della cooperazione non governativa arrivare a quel ruolo, a dimostrazione di una capacità e di una professionalità che non mancheranno di qualificare il suo operato agli Esteri."



SPORT

16.27

19/05/2006

Il presidente, Alfredo Cucciniello: "Si valorizzi finalmente lo sport di promozione sociale"

ROMA – Grande soddisfazione nel mondo dello sport per l'istituzione del Ministero per lo sport e le politiche giovanili da parte del Presidente del Consiglio, Romano Prodi. L'Unione Sportiva Acli, in particolare, esprime la propria soddisfazione per l'iniziativa e per le scelte del nuovo Governo, che intende dar seguito all'impegno assunto durante la campagna elettorale e alla convention dello sport del 25 marzo, promossa dall'U.S. Acli e da altre sette grandi associazioni di promozione sportiva.

"Una bella sorpresa - commenta il presidente nazionale dell'Us Acli, Alfredo Cucciniello -. "Si alimenta la speranza che vengano finalmente accolte le istanze dello sport per tutti, che da anni, attraverso le sue espressioni associative più attente e sensibili, richiede politiche pubbliche, una effettiva riforma e la creazione di organismi che si occupino a livello nazionale e regionale della pratica sportiva dei cittadini".

Il nuovo Ministero, per l'Us Acli, dovrà garantire l'accessibilità alla pratica e rivalutare il significato dello sport "inteso come formazione della persona, educazione permanente, tutela e promozione della salute, strumento di inclusione e coesione sociale, con l'attivazione di politiche pubbliche nelle quali siano coinvolti tutti gli attori del sistema: dagli altri Ministeri interessati alle politiche sociali, agli Enti di Promozione Sportiva, dalle Regioni agli Enti Locali e allo stesso Coni che va sostenuto, riportato alle funzioni che gli sono proprie ed aiutato nell'opera di moralizzazione che gli ultimi episodi rendono indifferibile".

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo

COOPERAZIONE

16.50 18/05/2006

Nella regione fra soggetti pubblici e soggetti privati sono almeno 1.300 le sigle impegnate in progetti di solidarietà in 80 Paesi nel sud del mondo

FIRENZE - Dopo il "tavolo verde", luogo di confronto sulle politiche agricole, in Toscana sta per nascere un "tavolo arcobaleno": spazio di concertazione per la cooperazione internazionale, cioè per un ambito che nella comunità toscana accoglie, fra soggetti pubblici e soggetti privati, almeno 1.300 sigle impegnate in progetti di solidarietà in almeno 80 Paesi nel sud del mondo. E nella regione di Giorgio La Pira i legislatori stanno pensando a rimettere mano all'intera legislazione di carattere internazionale: con il nuovo testo della Costituzione, quello vigente, cambiano le competenze anche in questo settore e la Toscana si adegua: si sta dunque lavorando attorno a un testo unico che metterà nuovo ordine nelle politiche per la cooperazione, la pace, il commercio estero. Di questo, e di molto altro, si è discusso questa mattina a Firenze - nella sala assemblee dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare - in un incontro pubblico voluto dall'assessorato regionale per la Cooperazione internazionale e dedicato alla "governance nella cooperazione internazionale". "E' necessaria - ha detto l'assessore Massimo Toschi - una nuova politica nella cooperazione internazionale, ma quella cooperazione è necessaria come nuova politica nella Regione e nell'intero Paese".

Quello di stamani è stato il secondo degli otto incontri preparatori (il primo è stata la conferenza regionale sulla pace) in vista della più generale "Conferenza regionale della cooperazione internazionale" che si svolgerà a Firenze, sempre nella sede IAO, il 6 luglio. Gli altri appuntamenti costelleranno un giugno che per la Toscana avrà dunque il segno dei rapporti internazionali: conferenze specifiche, infatti, si svolgeranno su America Latina (8-9 giugno a Firenze), Africa (16 giugno a Pisa), Mediterraneo (in data ancora da definire), Europa centro-orientale e Balcani (22 giugno a Prato), Asia (29 giugno sempre a Prato). Inoltre, il 30 giugno, è previsto un confronto sui temi della cooperazione sanitaria. "L'incontro di questa mattina - sottolinea Toschi - solo apparentemente ha avuto una valenza tecnica, dedicata cioè agli strumenti operativi per ripensare e rilanciare la cooperazione internazionale della Toscana. In realtà l'incontro ha confermato la grande valenza politica di un settore che manifesta importanti sfide proprio di carattere politico alle quali dobbiamo rispondere con fermezza e serietà. Basta pensare ai 20 mila soldati, di cui 4 mila italiani, in un Kosovo dove pure la guerra è terminata da sette anni ma dove il tasso di odio nei cittadini è così elevato da farci interrogare sulle strade autentiche per far ritrovare a quelle aree pace e giustizia".

Introdotti dal dirigente regionale Fabrizio Pizzanelli e dal docente universitario Andrea De Guttry, ai lavori hanno partecipato Anci, Urpt, università, associazioni, ong. Sostanziale la condivisione rispetto alle proposte, su cui nei mesi scorsi ha operato un gruppo tecnico, presentate da Palazzo Bastogi: oltre al Testo Unico e al tavolo "arcobaleno" c'è la scelta di puntare su una più forte concertazione con tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati ai rapporti con il Sud del mondo. Un ruolo centrale spetterà all'Agenzia regionale per la pace e la cooperazione, strumento di raccordo e supporto nonché soggetto attuatore di azioni progettuali. Sostanziale la condivisione dei soggetti intervenuti, a partire dalle ong che - riunite in un coordinamento - hanno presentato un documento sulla "cooperazione che vorremmo": non manca - ha riferito il portavoce Fabio Lorenzi - qualche aspetto ancora da approfondire, ma nella sostanza ci siamo. Fra gli aspetti maggiormente sottolineati, uno risalta: "l'importanza - sintetizza Toschi - di far sentire all'intera comunità toscana che la cooperazione internazionale è uno straordinario strumento per pensare a un futuro che tutti ci riguarda. Occupandoci di queste cose non togliamo energia e spazio per le urgenze amministrative e politiche dei nostri territori, ma investiamo sul futuro". (Mauro Banchini)

© Copyright Redattore Sociale



Stampa questo articolo